All'Agenzia Spaziale Italiana
Via del Politecnico snc
00133 - Roma

DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E DI INCONFERIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS. N. 39/2013 E SULLA ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSE

INCARICHI DIRIGENZIALI INTERNI / ESTERNI

Il sottoscritto Natale Monsurrò

in relazione alla ~~cari~~ca/incarico di Direttore per la Direzione Amministrazione e Finanza dell'Agenzia Spaziale Italiana, Dirigente di I fascia

conferito ~~da~~ dal Direttore Generale con ~~atto~~/~~provvedimento~~ decreto n. 150 / 2022,

VISTO l'art. 20 del D. lgs. n. 39/2013;

VISTE le cause di inconferibilità degli incarichi previste dal D.lgs. n. 39/2013, con particolare riferimento all'articolo 3;

VISTE le cause di incompatibilità degli incarichi previste dal D.lgs. n. 39/2013, con particolare riferimento agli articoli 9 e 12;

CONSAPEVOLE dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni che l'amministrazione procedente è tenuta ad effettuare ai sensi dell'art. 71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e delle sanzioni previste dagli articoli 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000;

CONSAPEVOLE che, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013 la dichiarazione mendace, fermo restando ogni altra responsabilità, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui allo stesso decreto legislativo per un periodo di 5 anni;

CONSAPEVOLE che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia Spaziale Italiana, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del citato D. Lgs. n. 39/2013;

ai sensi degli articoli 46 e 47 del sopra citato DPR 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- **DI NON TROVARSI NELLE CAUSE DI INCOMPATILITÀ PREVISTE DAL D. LGS. N. 39/2013**
- **DI NON AVER RIPORTATO CONDANNE, ANCHE CON SENTENZA NON PASSATA IN GIUDICATO, PER UNO DEI REATI PREVISTI DAL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE**
- **L'ASSENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE**

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente l'eventuale insorgenza, nel corso dell'espletamento dell'incarico o della carica, della causa di inconferibilità derivante da condanna penale, di una delle cause di incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013, nonché di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
- a presentare annualmente le dichiarazioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 e la dichiarazione sulla assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

Al fine di consentire ad ASI lo svolgimento delle attività di vigilanza correlate alla prevenzione della corruzione e alla verifica dell'assenza di conflitto di interessi:

[ ] allega alla presente dichiarazione l'elenco di tutti gli incarichi e cariche attualmente ricoperti, rapporto di lavoro/attività professionale, possesso di azioni o quote di partecipazioni in società / titolarità di imprese (ALLEGATO 1)

oppure

[X] dichiara di non ricoprire ulteriori cariche, di non svolgere ulteriori incarichi, di non svolgere attività professionale, di non avere rapporti di lavoro, di non possedere azioni o quote di partecipazioni in società, di non essere titolare di imprese.

Allega inoltre:
ALLEGATO 2 - Sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento (UE) 2016/679
ALLEGATO 3 - Copia di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità

Luogo e data Roma, 21 aprile 2023

IL DICHIARANTE
Natale Monsurrò
21.04.2023
15:47:41
GMT+01:00

L'Amministrazione si riserva di effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Qualora dai predetti controlli emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà alla conseguente denuncia.
L'Amministrazione verificherà i contenuti della dichiarazione nei modi e nelle forme previste dalla Procedura PP-RPC-2021-1

Reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale

- Art. 314 – Peculato;
- Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;
- Art. 316-bis - Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis);
- Art. 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- Art. 317 - Concussione;
- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione;
- Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- Art. 319-ter - Corruzione in atti giudiziari;
- Art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- Art. 322 - Istigazione alla corruzione;
- Art. 322-bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;
- Art. 323 - Abuso di ufficio;
- Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio;
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio;
- Art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;
- Art. 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica;
- Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità;
- Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa;
- Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

Informazioni tratte dal sito SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE (www.sspal.it)

Un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. la situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il CdI è attuale *(anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.*

Il CdI è potenziale *quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di CdI attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.*

Il CdI è apparente *(anche detto CdI percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.*